

Simone
Morandini

PAROLE ALLO SPECCHIO
ΠΑΡΟΛΕ ΑΛΛΟ ΣΦΕΚΧΙΟ

ACQUA

Simone
Morandini

ACQUA

Per i testi della *Bibbia* CEI 2008:
Copyright © 2008 Fondazione di Religione
Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena, Roma

Scritti e biografie francescane e clariane sono citati
da *Fonti Francescane. Terza edizione rivista e aggiornata*,
EFR, Padova 2011. FF fa riferimento al numero marginale
così come usato in questo testo.

ISBN 978-88-250-5775-1
ISBN 978-88-250-5776-8 (PDF)
ISBN 978-88-250-5777-5 (EPUB)

Copyright © 2025 by P.I.S.A.P. F.M.C.
MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE
Basilica del Santo - Via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova
www.edizionimessaggero.it

Introduzione

*Quando ho accettato di scrivere *Acqua per le Parole* allo specchio delle Edizioni Messaggero di Padova non mi rendevo conto di quanto impegnativa fosse la traversata cui mi accingevo, di quanto forte il rischio di naufragare in un mare di significati o di sommergere lettori e lettrici con cascate di parole ridondanti.*

La frase precedente – bruttina e retorica – non dice solo la difficoltà (assolutamente reale) dello scrivere questo testo, ma, in realtà, introduce già al cuore del discorso, mostrando quanto presente sia l'acqua nel nostro linguaggio: non solo riferimenti diretti, ma anche giochi di metafore, i più vari. Parliamo dell'acqua come fresca e dissetante, vivificante e purificante, ma anche come oscura e minacciosa, puzzolente e inquinata. E quanto alle metafore... piovono da tutte le parti: essere in cattive acque, annacquare il discorso, piove sul bagnato, ragionamenti che fanno acqua, avvelenare i pozzi, andare contro corrente, società liquida, andare alle fonti, attingere al proprio

pozzo, sete di Dio... Ma potremmo anche ricordare il *funere mersit acerbo* che Giosuè Carducci riprendeva dall'*Eneide* per titolare la poesia dedicata al figlioletto scomparso... davvero l'acqua ci accompagna in ogni momento del nostro immaginario vitale, dal liquido amniotico prima della nascita fino alla conclusione della vita. Il nostro stesso corpo è, del resto, in larga parte costituito d'acqua.

Non stupisce, dunque, che agli albori della filosofia Talete vedesse proprio nell'acqua il principio di tutte le cose, né che una lunga tradizione di pensiero – non limitata all'Occidente – l'abbia collocata tra i quattro elementi fondamentali, con aria, terra e fuoco. Le stesse Scritture bibliche narrano l'origine del mondo a partire dallo spirito di Dio che «aleggiava sulle acque» (Gen 1,2). E frate Francesco, nel *Cantico di Frate Sole*, non mancherà di lodare il Signore «per sor'Acqua, la quale è molto utile et humile e preziosa e casta» (CAss: FF 263/15). Diversa la prospettiva di Leonardo da Vinci – che dell'acqua fu attento studioso – che così ne coglieva la natura pluriforme:

Onde diremo che in tante nature si trasmuta, quanto sono varii i lochi donde passa. E come lo specchio si trasmuta nel colore del suo obbietto, così questa si trasmuta nella natura del loco donde passa: salutifera, dannosa, solutiva, sitia, sulfurea, salsa, sanguigna,

malinconica, flemmatica, collerica, rossa, gialla, verde, nera, azzurra, untuosa, grassa, magra.

I tanti riferimenti appena evocati non rendono più facile parlarne o scriverne; farlo significa – paradossalmente – provare a pensare un impensato-perché-fin-troppo-pensato; significa guardare a una realtà così presente nella nostra vita da essere facilmente data per scontata... finché non scopriamo quanto essa sia problematica, costringendoci a prenderla sul serio. Lo sanno bene – nell’universo fantascientifico di *Dune* – i *Fremen* del pianeta-deserto Arrakis, che sopravvivono solo grazie a elaborate “tute distillanti”, strumenti estremi di recupero dell’umidità corporea, bisognosi di attenta cura quotidiana.

Per fortuna il nostro pianeta è assai più ricco da un punto di vista idrico, ma chi abita le regioni aride della Terra è comunque spesso costretto a procurarsela con una fatica quotidiana, che in molti contesti pesa soprattutto sulle donne. Di più... problematica è nella fase storica in cui viviamo la distribuzione dell’acqua dolce; problematica (e in cambiamento veloce) la sua accessibilità; problematico (e pure parzialmente in cambiamento) lo stesso sistema di significati a essa associato. La sfida è, dunque, quella di gettare uno sguardo

alle sfide poste dall'acqua a un'umanità che attraversa un vero cambiamento d'epoca (per riprendere le parole di papa Francesco). Un'umanità che cerca d'imparare a esistere in un mondo che muta e che si rivela esso stesso bisognoso di cura.

Venezia e l'acqua, tra natura e cultura

L'acqua stessa offre un punto d'osservazione privilegiato in tal senso, per la sua singolare collocazione all'intreccio di natura e cultura, di biologia e civiltà, di economia e politica, di religione e scienza. Lo evidenzia nitidamente il luogo in cui scrivo: Venezia, città d'acqua, che con la laguna ha nel proprio DNA un rapporto inscindibile, espresso da una ricca iconografia e da una lunga tradizione letteraria e anche religiosa (si pensi allo "Sposalizio tra Venezia e il mare"). Una città che nelle fasi più alte della propria storia ha attentamente curato un delicato equilibrio che evitasse i due opposti rischi dell'interramento della laguna e dell'allagamento degli spazi abitati, plasmando così in modo significativo anche il paesaggio delle aree circostanti. Proprio per gestire simili dinamiche naturali, è stata creata un'apposita istituzione, il Magistrato alle Acque. Oggi Venezia – come molte altre città del pianeta – è mi-

nacciata da un cambiamento climatico veloce e da un conseguente innalzamento del livello del mare, da cui solo il sistema di barriere del Mose la protegge. Il riscaldamento globale si mostra peraltro anche con altri volti, che toccano pure la popolazione animale della laguna: il dominio dei gabbiani – voraci predatori del mare – è oggi contrastato dagli ibis di origine africana, che contendono loro il ruolo apicale nella catena alimentare.

Parlare dell'acqua – semplice H_2O , apparentemente la più naturale di tutte le realtà naturali – significa dunque in realtà anche parlare di storia e di istituzioni, di tecnologia e di religione, tutte realtà potentemente culturali. La stessa presenza degli ibis, del resto, ricorda anche il loro ruolo di animali sacri per l'antico Egitto, che al Nilo e alla sua acqua legava una cultura profondamente intessuta di religione.

Parole e specchi

Tanti riferimenti soprattutto per sottolineare come “acqua” non sia tanto una “parola allo specchio” (secondo l'indicazione della collana), ma essa stessa una vera parola-specchio. Guardando a essa possiamo comprendere qualcosa del nostro essere umani, riflettendoci come in un lago, per l'appunto uno specchio d'acqua.

Certo, la forma dell'immagine percepita dipenderà anche dall'angolo visuale e per questo cercheremo di intrecciare una pluralità di linguaggi e di punti di vista, sapendo che la nostra trattazione resterà comunque parziale. Immenso, infatti, sarebbe l'insieme di prospettive possibili, davvero un oceano, impossibile da scandagliare a fondo in un libretto che vuole essere agile. Ci troveremo così a richiamare velocemente nei primi capitoli realtà che meriterebbero maggior approfondimento. Una focalizzazione più specifica emergerà piuttosto nella seconda metà del testo, in cui i molti spunti disegnati nei passaggi precedenti verranno focalizzati in una prospettiva più specificamente biblica, teologica ed etico-sociale, attingendo ampiamente al magistero di papa Francesco. Proveremo, cioè, a comprendere come la stessa parola "Dio" si specchi nell'acqua, in un gioco di riflessi che aiuta a illuminare anche nodi e tensioni che segnano questo nostro tempo complesso.

Riferimenti

- C· BALDACCI E ALTRI (a cura), *Venezia e l'Antropocene. Una guida ecocritica*, Wetlands, Venezia 2022.
- C· CREMONESI (a cura), *Le metamorfosi dell'ac-*

- qua. Itinerari, spazi e pratiche tra antico e contemporaneo*, Webster, Limena, 2020.
- F. FERRARI, *Le acque selvagge e le acque divine nell'India antica, con particolare riferimento alla medicina vedica*, in CREMONESI (a cura), *Le metamorfosi dell'acqua*, pp. 39-62.
- F. HERBERT, *Dune*, Nord, Milano 1963 (edizione originale 1965), primo volume di un ciclo di sei, cui si rifà il cinema di Denis Villeneuve con *Dune* (2021) e *Dune: Parte 2* (2024).
- LEONARDO DA VINCI, *Codice Arundel*, foglio 24 (cit. in J. ALOK, *Il libro dell'acqua. La storia straordinaria della più ordinaria delle sostanze*, Bollati Boringhieri, Torino, p. 138).
- M. MASCIA - S. MORANDINI, *Etica del mutamento climatico*, Morcelliana, Brescia 2015.
- Rapporti dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (<https://www.ipcc.ch>).

Indice

Introduzione	5
--------------	---

Venezia e l'acqua: tra natura e cultura	8
Parole e specchi	9

Capitolo 1

Magie d'acqua	13
---------------	----

1. Pianeta azzurro	13
2. Oceani	16
3. Cicli d'acqua	18
4. Chimica, fisica e non solo	20
5. Acqua fresca	22

Capitolo 2

Una storia intessuta d'acqua	25
------------------------------	----

1. Vivere d'acqua	26
2. Energia dall'acqua	30
3. Convivere con l'acqua	33
4. Significati	36

Capitolo 3

Morire d'acqua	41
----------------	----

1. La grande sete	41
2. Pozzi avvelenati	44
3. Una realtà conflittuale	46
4. Il mare, collegamento e distanza	48

Capitolo 4

È in te la sorgente della vita 55

1. Una simbolica diffusa 55
2. Salvati dalle acque 58
3. L'acqua: da Dio 64
4. L'acqua: dono della creazione 66
5. L'acqua: segno di Dio 72
6. Sacramento di vita nuova 75
7. L'acqua: la fede: il creato 80

Capitolo 5

Acqua: lo sguardo di Francesco 85

1. *Querida Amazonia* 85
2. Un sogno fatto d'acqua 86
3. *Laudato si'* 88
4. Una sintonia ecumenica 92

Capitolo 6

Futuro dell'acqua 97

1. L'acqua come bene prezioso 97
2. L'acqua come diritto 100
3. Per uno sguardo diverso sull'acqua 101
4. Una teologia pubblica dell'acqua? 104

Capitolo 7

Per finire: il «canto del fiume» 107

PAROLE ALLO SPECCHIO

Formato 11 x 20 | brossura

PAROLE ALLO SPECCHIO è una collana di piccoli libri che nascono come distillati dal confronto diretto, a tu per tu, tra le autrici, gli autori, e alcune parole non ancora logore. Parole, nomi che si specchiano e riflettono variazioni – le più impensate – di significati antichi e nuovi che si rincorrono, si contaminano, si superano in una corsa senza sosta.

CURA

Paolo Marino Cattorini

EMPATIA

Patrizia Manganaro

CAMMINO

Elena Zaponi

CORRUZIONE

Lorenzo Biagi

RITMO

Roberto Tagliaferri

SILENZIO

Duccio Demetrio

RITO

Giorgio Bonaccorso

OSPITALITÀ

Placido Sgroi

L'ALTRO

Paola Ricci Sindoni

VULNERABILITÀ

Domenico Cravero

GENERE

Lucia Vantini

PROVVISORIETÀ

Cristina Simonelli

DONO

Domenico Cravero

POLITICA

Lorenzo Biagi

CONSAPEVOLEZZA

Barbara Marchica

SICUREZZA

Mauro Cereghini

Michele Nardelli

DIALOGO

Paolo Trianni

MARTIRIO

Ugo Sartorio

MISERICORDIA

Domenico Cravero

UOMO

Lorenzo Biagi

SPERANZA

Giuseppe Goisis

NOTIZIA

Alberto Laggia

MALE

Andrea Toniolo

MORTE

Guidalberto Bormolini -
Annagiulia Ghinassi

ACQUA

Di acqua si vive e si muore: il suo fluire attraversa la nostra esistenza personale e la vita sociale. Se Francesco d'Assisi la canta come sorella, la fisica ne rivela proprietà non meno affascinanti. Il testo propone un viaggio per acqua, esigente e suggestivo, navigando tra discipline diverse. Emergono così significati e speranze che ruotano attorno ad essa, nella varietà delle sue dimensioni - da quella fisica, a quella ecologica a quella esplicitamente religiosa, ma anche quella economica e culturale. Nel tempo di crisi socio-ambientale che diciamo Antropocene, è essenziale ripensare l'acqua, per ritrovarne la forza simbolica e la potenza vitale, per lasciarci ispirare a nuovi stili di vita.

Simone Morandini

direttore della rivista «Credere Oggi» e vicedirettore dell'Istituto di Studi Ecumenici "San Bernardino", dove insegna teologia ecumenica e teologia della creazione; insegna anche alla Facoltà Teologica del Triveneto e al Pontificio Ateneo Antonianum. È membro del tavolo "Custodia del Creato" della CEI.